

CENTROSINISTRA Si continua a lavorare per una candidatura unitaria: resta in lizza il nome di Nicolais. Ma c'è pure Migliore

Pd, monta il fronte anti-primarie Ed è scontro anche sul rinvio

Cozzolino: «Si voterà, ma nessun problema per uno spostamento al primo marzo»

De Luca non molla e vuole la data del 22. Centro democratico: «Basta con il caos»

DI MARIO PEPE

NAPOLI. La verità, probabilmente, è una sola: queste primarie cominciano a diventare un peso per tutti. E, al di là delle dichiarazioni di intenti e del sorteggio della scheda elettorale, sottotraccia si continua a lavorare affinché si arrivi ad una candidatura unitaria all'interno del centrosinistra. Non c'è, è bene precisarlo, una richiesta formale di rinvio. E comunque l'ennesimo spostamento della data dovrebbe passare attraverso la decisione della direzione regionale. Le incognite sono tante. Perché nessuno vuole l'annullamento delle primarie. Non le vuole l'euro-parlamentare Andrea Cozzolino, che vede la possibilità di successo aumentare dopo che alcuni fedelissimi (area dem in particolare) dell'ex sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, hanno preferito scendere dalla nave. Non le vuole lo "sceriffo", che domani debutta a Napoli con il suo programma; non le vuole il socialista Marco Di Lello, che di fronte all'ipotesi di candidatura unitaria ha fatto sapere che quel nome, comunque, dovrebbe correre alle primarie; non le vuole Gennaro Migliore, l'ultimo arrivato. Che, però, potrebbe essere in corsa

con Luigi Nicolais in caso di raggiungimento della maggioranza del 65 per cento dell'assemblea regionale utile ad annullare la consultazione popolare. A Roma si continua a lavorare su due fronti: il primo, portato avanti dal vicesegretario nazionale del Pd, Lorenzo Guerini, che vuole convincere De Luca a ritirarsi: la proposta di una delega al Mezzogiorno all'interno

della segreteria resta sempre in piedi; il secondo è quello che vede protagonista proprio Matteo Renzi. L'incontro con Angelino Alfano, previsto per ieri, dovrebbe essere slittato ad oggi. Il leader *democrat* vuole portare Area popolare dalla propria parte anche a livello locale. Compresa la

Campania, dove parte di Nuovo centrodestra non sarebbe indifferente ad un'eventuale discesa in campo di Nicolais e l'area demitiana dell'Udc guarda con favore al centrosinistra. Tutti aspetti che saranno oggetto di approfondimento in questi giorni che si annunciano fitti di appuntamenti. Chi si dice sicuro che alla fine le primarie si terranno è Cozzolino. «Non credo ci siano ostacoli regolamentari e, per quanto mi riguarda, come ho già detto, non ho alcuna obiezione a che ci sia un ulte-

riore spostamento di una settimana. La data aggiornata potrebbe quindi domenica primo marzo», dice ai microfoni di Radio Kiss Kiss. «Gennaro Migliore, che solo da sabato è ufficialmente in campo, ha chiesto un rinvio per poter completare la sua campagna. Non ho problemi allo spostamento di una settimana, le primarie si faranno», è la posizione dell'eurodeputato. Dal canto proprio, Di Lello continua la sua campagna elettorale. E in Irpinia, sollecitato sul tema della legge Severino, spiega che «la modifica sarà calendarizzata in Prima Commissione alla Camera in tempi brevi. Non si tratta di fare una legge ad personam, ma di cambiarla in quanto la giudichiamo sbagliata e di dubbia costituzionalità indipendentemente da De Luca, De Magistris o Berlusconi». Sul piano programmatico, il parlamentare del Psi spiega che «le aree interne e i piccoli comuni sono state abbandonate dalla giunta Caldoro. Invece è proprio dall'Irpinia, dal Sangro e dal Cilento che può trovare maggiore spinta la crescita economica della Campania. Affinché ciò avvenga è potenziare le infrastrutture e ri-



durre così le distanze tra il capoluogo e questi territori». E se oggi Di Nardo presenta la propria candidatura, da Centro democratico arriva un chiaro monito a stoppare polemiche e confusioni. «Basta caos sulle primarie per la scelta del candidato presidente della coalizione di centrosinistra alle prossime elezioni regionali, vicenda intorno alla quale più passano i giorni e più aumenta la confusione - dice il coordinatore campano -. Il caos generale viene alimentato quotidianamente da voci su rinvii continui della data delle primarie e ad una coalizione che si allarga e si restringe a seconda

delle convenienze di giornata. Crediamo che in questo modo il centrosinistra rischi di regalare una vittoria facile al centrodestra». Secondo Pisacane «è necessario da subito ripartire dal basso, dai territori, definendo una volta per tutte il perimetro della coalizione. Per questo ritengo necessaria la convocazione immediata del tavolo della coalizione che possa stabilire in maniera chiara il percorso politico e programmatico per le prossime elezioni regionali. Non è più tollerabile che si perda tempo in dibattiti personalistici e verticistici, mentre si lasciano da parte i veri problemi dei campani».